Lire 10 la copia

Anno I - N. 173 - Venerdì 26 Settembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direz., Redaz., Amministr.: Via Silvio Pellico 8. Tel.: Dir. 27322. Red.: 93854, 7308. Amm. 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 70. Necrologie Lire 90 (Compartecipazioni al lutto Lire 180). Finanziari e legali Lire 100. Nel corpo del giornale Lire 90. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C/C. Postale 11/5398

Acceso dibattito al Consiglio di sicurezza dell'ONU

L'ammissione dell'Italia pregiudicata dalla tesi russa

Gromyko farà uso del veto se non verranno ammessi anche gli Stati balcanici, cui si oppongono le Potenze occidentali
Le votazioni rinviate a lunedì - Il problema delle Colonie

NEW YORK, 25 — *La domanda di ammissione dell'Italia all'ONU è stata oggetto di una discussione durata tre ore al Consiglio di sicurezza, in un'atmosfera assai tesa: ancora una volta si è visto come ogni problema sia legato alla situazione internazionale ed alla tensione fra oriente ed occidente che la caratterizza. Al termine della discussione, che non ha concluso nulla poichè le votazioni sono state rimandate a lunedì prossimo, si è avuto l'impressione che assai difficilmente l'Italia sarà ammessa entro questa sessione, dato che la Russia è disposta a far uso del veto: Gromyko non intende opporsi alla ammissione dell'Italia per partito preso, ma esige che con l'Italia siano ammesse in blocco anche la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria. Contro l'ammissione di questi Paesi, soprattutto della Bulgaria, si sono intransigentemente dichiarati Stati Uniti, Granbretagna e Francia; è chiaro che, partendo da queste posizioni antitetiche, un accordo sarà difficile, anche di compromesso.*

La riunione di oggi si è iniziata con la lettura della proposta americana d'ammissione dell'Italia. Ha poi preso la parola il delegato polacco, che, appoggiando la richiesta italiana, la abbina a quella degli altri tre Paesi, nonostante che questi non abbiano ottenuto la maggioranza nelle precedenti votazioni. Ha parlato poi il delegato francese, appoggiando la domanda italiana ed ignorando le altre. Quindi è intervenuto Gromyko, il quale, affermando di non avere nulla in contrario sull'ammissione dell'Italia, che anzi appoggerà, ha dichiarato che uguale trattamento deve essere fatto alle altre Nazioni, nello spirito degli accordi di Potsdam. «Gli Stati Uniti non hanno firmato una cambiale in bianco a Potsdam — ha esclamato il delegato americano — come vorrebbe la Russia» e ha detto che devono essere ammessi all'ONU solo quei Paesi che diano garanzie di essere amanti della pace e della libertà. Per quanto riguarda l'Italia, Johnson ha detto: «Abbiamo ogni prova che essa sarà in grado e disposta ad adempiere i suoi obblighi derivanti dalla Carta dell'ONU. Gli Stati Uniti sono convinti che il Consiglio di sicurezza debba raccomandare l'immediata ammissione dell'Italia. Siamo pure convinti che la sua ammissione infonderà all'ONU una nuova forza vitale che contribuirà alla realizzazione dei suoi compiti».

Dopo Johnson, il delegato cinese si è pronunciato a favore dell'Italia e contro la Bulgaria, come pure i delegati belga ed australiano. Anche la Granbretagna ha dichiarato esplicitamente di votare solo a favore dell'Italia e che è assurdo considerare tutti i Paesi sullo stesso piano: ancor più violento è stato il delegato brasiliano, il quale ha espresso il disgusto che l'ammissione dell'Italia potesse dar luogo a discussioni.

A questo punto Gromyko ha affermato ch'egli è pronto a mettere il veto se non verranno ammesse anche le Potenze orientali, al che i delegati del Belgio e dell'Australia gli muovono un attacco accusandolo di commettere ingiustizia palese nei riguardi del popolo italiano. Da parte sua il delegato britannico accusa Gromyko di comportarsi come «un mercante di cavalli». Ultimo è ancora il delegato francese che, deplorando la mancanza della domanda d'ammissione del Portogallo e dell'Eire, riafferma d'essere in favore dell'Italia, dell'Ungheria e della Romania, ma non della Bulgaria; poi il Consiglio decide di votare separatamente le varie ammissioni e rimanda le votazioni a lunedì.

Il Governo sovietico non ha ancora risposto all'invito, diramato dalla Granbretagna, per la convocazione dei Sostituti dei Ministri degli Esteri che devono trattare il problema delle ex colonie italiane; da Londra si apprende che negli ambienti politici la riunione si ritiene comunque imminente, anche perchè il 6 ottobre i Sostituti si devono riunire per discutere il trattato con l'Austria. In ogni caso, il rinvio della Conferenza a quattro sulla Germania, annunciato oggi, non dovrebbe influire sulla discussione per le colonie italiane.

A questo proposito può essere particolarmente vantaggioso per l'Italia che la lungamente rimandata visita dell'on. Sforza a Londra sia annunciata come prossima dal Foreign Office. Il Ministro italiano si incontrerà con Bevin e nel quadro delle conversazioni, che si svolgeranno contemporaneamente od alla vigilia della Conferenza per le colonie, è probabile che tale problema verrà trattato ampiamente.

Gli incidenti di confine

PROTESTA BRITANNICA consegnata a Belgrado

LONDRA, 25 — («Reuter») Un portavoce del Foreign Office ha annunciato oggi che l'Ambasciatore britannico a Belgrado Charles Peake ha consegnato al Viceministro degli Esteri jugoslavo, gen. Vladimir Velebit, un'energica nota di protesta per gli incidenti provocati, a giudizio britannico, dalle autorità militari jugoslave durante la consegna di territori nella zona di Trieste all'atto dell'entrata in vigore del trattato italiano alla mezzanotte fra il 15 ed il 16 settembre.

Il portavoce ha dichiarato che Peake si è recato da Velebit lunedì scorso assieme all'Ambasciatore americano Cavendish Cannon, e che la nota britannica era di tenore analogo a quella americana.

Nulla di deciso sul Governatore

IL PESO DELLE RESPONSABILITA', RENDENDO INCERTA L'ADESIONE DELL'EVENTUALE CANDIDATO, FA PIU' PROBLEMATICA LA SCELTA

NEW YORK, 25 — Nonostante la decisione presa dal Consiglio di sicurezza nella riunione segreta di ieri, di rimandare la scelta del Governatore del T. L. di Trieste ad una prossima seduta, riservandosi le cinque Potenze di consultarsi nel frattempo in forma non ufficiale, erano corse voci che oggi stesso, su iniziativa sovietica, la questione sarebbe stata ripresa in esame, giungendo ad una definizione.

Nulla di tutto ciò è avvenuto, e la scelta del Governatore è tuttora ad un punto morto. La speranza di un acceleramento nelle trattative è stata suscitata dall'atteggiamento di Gromyko, il quale nella seduta di ieri ha dimostrato una particolare arrendevolezza: negli ambienti politici dell'ONU si ritiene che dall'atteggiamento conciliativo di Gromyko si possa arguire che la Russia intenda sollecitare per propri fini una definizione. Su ciò, data la situazione critica della città e del T. L. di Trieste, tutti sono d'accordo.

Ad aumentare però le difficoltà al raggiungimento di un accordo sul candidato, si delinea il fatto che delle quattro personalità rimaste in lizza, nessuna sia disposta ad assumere una carica che sarà probabilmente fonte di innumerevoli preoccupazioni. Un eventuale rifiuto dei prescelti, farebbe ritornare ancora la questione in alto mare, mantenendo il T. L. diviso in due zone a tempo indefinito.

TRUMAN APPOGGIA IL PIANO MARSHALL

Si delineano limitazioni alimentari negli S.U. per gli aiuti all'Europa

WASHINGTON, 25 — Quest'oggi Truman ha tenuto l'annunciata conferenza stampa, dedicata ai problemi alimentari che riguardano gli Stati Uniti e l'Europa. Per quanto riguarda il suo popolo, Truman è stato assai cauto: si è limitato a raccomandare minor spreco, senza annunciare particolari limitazioni. Ma, a domanda di giornalisti, ha detto che un ripristino del controllo dei prezzi è di competenza del Congresso e che la ripresa del razionamento potrà essere decisa o meno dopo che saranno pervenute, dalle varie commissioni, tutte le informazioni necessarie. Le risposte del Presidente sono state interpretate, negli ambienti politici, come un chiaro segno che Truman, appoggiando incondizionatamente il piano Marshall, è disposto ad affrontare tutte le estreme decisioni pur di mantenere efficiente un programma di aiuti all'Europa.

Egli ha dichiarato d'essere soddisfatto della relazione europea giuntagli da Parigi: anche questa approvazione è un indizio che le incertezze sono cadute e che solo ovvii motivi di politica interna trattengono Truman dal precipitare le decisioni. Il Presidente, riallacciandosi al discorso pronunciato a Rio, ha espresso la speranza che anche i Paesi dell'America latina concorrano con gli Stati Uniti nell'opera di soccorso all'Europa, soprattutto considerando che i raccolti nel Paese non sono quali si prevedevano, date le avverse condizioni meteorologiche.

Circa il rapporto europeo sul piano Marshall, Truman ha espresso la speranza che la Nazione, quando sarà informata attraverso l'esame dei vari comitati, possa rispondere pienamente all'attesa dei popoli. Ha detto poi che tale programma non ha nulla a che fare con quello degli aiuti immediati (programma provvisorio) ch'egli discuterà lunedì con personalità del Congresso: come pure discuterà la proposta di vietare per due giorni alla settimana il consumo della carne.

Soprattutto Truman, richiamandosi alla disperata situazione alimentare europea, ha voluto dimostrare come riduzioni ulteriori nei Paesi dove le razioni sono già ridotte, possono avere le più serie conseguenze.

Contemporaneamente alle dichiarazioni di Truman, è pervenuto da Parigi un appello di Ramadier agli Stati Uniti. In esso il Primo Ministro, pur rendendosi conto dei sacrifici richiesti al popolo americano per realizzare il piano Marshall, sollecita aiuti dagli Stati Uniti facendo presente la gravissima situazione della Francia.

Le ultime battute al processo dei P.W.

Gli avvocati Cavalieri e Poillucci e i Prosecutors Moore e Dye concludono in un'animata discussione l'udienza finale - Aggiornamento "sine die,, in attesa del verdetto

Si è chiuso ieri un altro capitolo, non l'ultimo, di questo estenuante processo. Ora si attende il verdetto: se esso sarà di condanna per qualche imputato — nè si può dubitare che così non sia — avrà la parola la Difesa per presentare gli elementi di mitigazione. Poi la Corte comminerà la pena e soltanto allora, finalmente, il processo sarà finito.

Hanno parlato ieri gli ultimi difensori e i due Prosecutors, cap. Moore e cap. Dye: arringhe e requisitorie serrate, sostanziose, che offriranno materia di seria meditazione al magg. Bayliss che, come fin qui ha guidato con mano maestra il difficile procedimento, attento e scrupoloso nell'assunzione delle prove, equilibrato e tempestivo negli interventi, non v'ha dubbio saprà giudicare con serena coscienza di magistrato.

Ieri la discussione è stata aperta dall'avvocato Cavalieri, che ha parlato per il Rapp: serio, sintetico, rifuggendo dall'accademia, il difensore ha trattato la causa quasi unicamente sotto il suo aspetto giuridico. Egli ha premesso, confortando la sua tesi con citazioni di testi di giurisprudenza, che il reato di corruzione, cui è fatta accusa al suo difeso, consiste di quattro elementi: 1) accordo fra chi dà e chi riceve; 2) atto del funzionario contrario o inerente al proprio ufficio; 3) rapporto di mezzo a fine (ovvero necessità di una equa proporzione fra la retribuzione e la cosa che si vuole ottenere); 4) coscienza e volontà di ricevere la cosa a titolo di retribuzione per l'atto da compiere o già compiuto.

Analizzando il caso in ispecie, l'avv. Cavalieri ha rilevato che l'accusa non ha detto quali atti inerenti o contrari al suo ufficio (di funzionario dei P. W.) il Rapp abbia commesso e che giustifichino il ricevimento della retribuzione; che il solo addebito fatto al Rapp è di aver ricevuto la somma di 30 mila lire dalla ditta «Politehna» e quindi non v'è proporzione fra la retribuzione e il vantaggio che la ditta eventualmente ha avuto o voleva avere (non bisogna dimenticare che si trattava di affari per molti milioni); che infine manca l'elemento psicologico in quanto il Rapp ricevette il «dono» nel periodo delle feste pasquali, periodo in cui (come si è saputo da un teste) ai P. W. i regali si sprecavano. Nel concludere la sua breve ma esauriente disamina, il difensore ha sostenuto che, poichè mancano tre degli elementi costitutivi del reato di corruzione, per quanto riguarda il Rapp bisogna uscire dal campo penale per attenersi se mai a quello disciplinare: quindi assoluzione del Rapp che per la sua scorrettezza è già sufficientemente punito col carcere preventivo.

«La realtà è questa»

In difesa di Anita Hübner ha parlato l'avv. Poillucci: ha parlato con la solita maestria. «Difendere Anita Hübner — egli ha detto — è troppo facile cosa e nello stesso tempo troppo difficile. Troppo facile se seguissimo le discussione secondo i normali criteri del giudizio, troppo difficile se volessimo preoccuparci dei tormenti che derivano dalle influenze dell'opinione pubblica e dall'attrezzatura scandalistica che si è voluta creare intorno a questa causa, fenomeni questi che sempre sinistramente influiscono per una serena ed equa applicazione della pena».

Dopo questo esordio, il difensore ha rivolto tutti i suoi sforzi nel tentativo di demolire la confessione dell'imputata stessa, confessione che rappresenta indubbiamente l'arma più forte dell'Accusa. Egli ha sostenuto che al verbale presentato dal col. Pagnotta non si deve credere, perchè questo non fu reso spontaneamente; perchè la Hübner subì un interrogatorio durissimo, spietato, sottoposta a una tempesta di domande (interrogatorio che iniziato il mattino del 25 luglio durò tutto il giorno, tutta la notte ed ebbe termine alle 6 del mattino successivo); perchè vi fu il «ricatto» della madre arrestata («O la confessione così come la voleva il col. Pagnotta o l'arresto e la detenzione della vecchia madre»). Il difensore ha avuto parole molto severe per il funzionario che usò una simile procedura nell'interrogare la Hübner.

Al primo interrogatorio non si deve quindi credere: bisogna credere al secondo, reso liberamente dinanzi alla Corte, sotto il vincolo del giuramento. Bisogna credere che la Hübner consegnava tutti gli importi ricevuti al magg. Squire per poi ricevere a sua volta da costui la metà dell'intero guadagno. Tanto più che nel verbale portato in causa dal col. Pagnotta vi sono delle contraddizioni: i due milioni e mezzo ricevuti dal Toros e che dovrebbero essere la percentuale in ragione di 100 lire per metro cubo per la quantità di legname venduto dal Toros ai P. W., mentre è risultato che i P. W. acquistarono dal Toros soltanto 4.250 m.c. di legname e non 25 mila come sarebbe stato necessario perchè alla Hübner spettassero due milioni e mezzo. (E qui l'avvocato, che in altre udienze era stato garbatamente avvertito dal Presidente che egli non è un buon matematico, offre al Presidente una matita perchè rifaccia il calcolo in quanto egli non teme, almeno questa volta, l'esito di un controllo; ma il Presidente rifiuta sorridendo, perchè il calcolo è in realtà troppo semplice).

«Ora, in effetti, — continua il difensore — l'imputata ricevette denaro dal Toros, ma si trattò di sole 4 o 500 mila lire, e fu un dono puramente personale, privato. Non fu corruzione, ma una cosa del tutto diversa. A voi dispiace, signor Presidente — aggiunge l'avv. Poillucci — a voi dispiace, ed è giusto, che in questa causa si parli di queste cose; e anche al Toros dispiace, perchè egli ha una moglie e due figli. Ma la realtà è questa: altro vi fu, ma non corruzione».

Servizi pubblici e... privati

Il difensore confuta poi la tesi che per la Hübner si possa parlare di persona incaricata di pubblico servizio: «La Hübner era una segretaria. Ma chi erano queste segretarie? Se non temessi di offendere la loro dignità (perchè anch'esse hanno una loro dignità) direi che erano le amanti, le donne dei loro ufficiali. Questo è l'argomento fulcro della causa: era servizio privato, signor Presidente, non pubblico!».

Concludendo la sua arringa, il difensore ha invocato giustizia serena ed umana: «Tutti i colleghi che mi hanno preceduto — egli ha detto — hanno apportato, per il privilegio delle loro personali cognizioni e della loro cultura giuridica, un maggior contributo di quanto io non sappia fare. Ho veramente ammirato ieri, l'avv. Flora quando ha voluto ricomporre la causa nella sua giusta posizione e disperdere le insinuazioni che si erano fatte sulle condizioni ambientali dello scandalo che accompagna la causa. Voi giudicate piuttosto i succubi che gli artefici dell'ambiente che si è creato intorno agli uffici dei LL. PP. Di questo vorrete tener conto, sicchè la giustizia vostra corrisponda a un verdetto di equità e di umanità».

Hanno infine preso la parola gli accusatori. Essi in sostanza si sono limitati a ribadire le accuse contenute negli atti ed hanno insistito nel definire pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio gli imputati. Poi la Corte ha aggiornato il processo «sine die» per aver modo di compilare la sentenza dopo di aver compiuto un attento esame delle risultanze processuali.

Energica nota inglese per l'esecuzione di Petkov

"Il Governo bulgaro è determinato a sradicare le ultime vestigia di libertà nel Paese,,

LONDRA, 25 — Il Ministero degli Esteri britannico ha informato oggi che il Ministro inglese a Sofia, John Sterndale, ha consegnato al Governo bulgaro una energica nota di protesta sull'esecuzione di Nicola Petkov. Eccone il testo: «Il Governo di S. M. ritiene necessario far presente al Governo bulgaro il suo raccapriccio per l'esecuzione di Nicola Petkov e la sua riprovazione per il modo in cui è stato tenuto il processo di questo capo valoroso della resistenza dei contadini bulgari contro il fascismo e contro tutte le forme di oppressione politica.

«Al Governo bulgaro viene reso noto in modo inequivocabile che il Governo di S. M. ed il popolo del Regno Unito sono stati profondamente scossi dal processo contro Nicola Petkov che essi considerano non come un vero processo secondo i canoni della legge, ma come un attacco contro la persona in seguito alle sue opinioni politiche.

«Il processo infatti è un'altra manovra della campagna generale che sembra essere stata iniziata dall'attuale Governo bulgaro per stabilire in Bulgaria un regime controllato da un partito di semplice minoranza e far tacere tutti coloro che nutrono punti di vista diffe- [...]

«Il modo con cui lo Stato ha condotto il processo non lascia adito a dubbi che il processo è stato una distorsione della giustizia e conferma la sinistra impressione che il Governo bulgaro è determinato a sradicare le ultime vestigia di libertà in Bulgaria.

«Nell'opinione del Governo di S. M., Petkov è morto per quella causa per cui egli aveva sempre combattuto: il diritto degli uomini di nutrire e di esprimere secondo la loro coscienza le proprie convinzioni politiche. La sua esecuzione costituisce un ulteriore esempio di assassinio giudiziario per sbarazzarsi da coloro che dissentono dalla politica del Governo, ciò che non è compatibile con la democrazia».

Da Parigi si apprende che il Comitato direttivo del partito socialista francese ha deciso di pubblicare una «energica protesta» contro l'esecuzione di Petkov. Anche la Direzione e il gruppo parlamentare del P.S.L.I., secondo notizia pervenuta da Roma, hanno inviato al Presidente del Consiglio bulgaro Dimitrov un telegramma nel quale «protestano per la soppressione di Petkov, capo dell'opposizione contadina. L'esecuzione dell'iniqua sentenza infrange il patto democratico nato durante la guerra di liberazione ed offende quei principi di umanità che sono il presupposto e [...]

Attentato alla sede del P. C. I. a Milano

MILANO, 25 — Questa notte un ordigno esplosivo di notevole potenza è esploso contro l'ingresso della sede della federazione provinciale del P.C.I., facendo crollare parte del portone monumentale.

La bomba, che doveva contenere esplosivo ad alto potenziale racchiuso in un involucro leggero, ha provocato fra l'altro l'incrinatura di uno dei pilastri del frontone di ingresso del palazzo, col pericolo di un crollo dell'intero edificio. Lo scoppio è stato così forte che i vetri di parecchi stabili all'intorno sono andati in frantumi.

Sono stati rintracciati alcuni bossoli di rivoltella, il che fa ritenere che gli attentatori abbiano sparato dei colpi, forse a scopo intimidatorio. Poco prima dell'attentato erano stati scorti quattro individui nascosti dietro al piedistallo del pilo della bandiera davanti al palazzo.

Al momento dell'esplosione, oltre al custode di turno, si trovavano nello stabile 22 persone, tra cui 5 bambini che alloggiano all'ultimo piano della federazione comunista. Nessuna vittima.

La notizia dell'attentato ha suscitato grave fermento nelle masse operaie degli stabilimenti cittadini e della zona, e molte proteste ed ordini del giorno sono già pervenuti alla federazione comunista. Una numerosa rappresentanza di lavoratori si è riunita in Prefettura per una energica protesta. Il Questore ha assunto personalmente la direzione delle indagini e dopo un sopraluogo e alcuni contatti coi dirigenti del partito, ha già fatto operare i primi fermi di persone indiziate.

In un cinema a Napoli

Spara alla fidanzata e tenta di uccidersi

NAPOLI, 25 — Un impressionante dramma d'amore è avvenuto oggi al cinema Aurora. Nella sala è echeggiato un colpo di pistola al quale subito dopo ha fatto seguito un altro. Illuminata la sala, si sono visti due giovani, un uomo ed una donna, che si erano abbattuti a terra. Un agente della Celere ed alcuni spettatori hanno soccorso i due infelici, accompagnandoli all'ospedale dove sono stati accolti in gravi condizioni. L'uomo è stato identificato per il ventottenne Ugo Angelino, la donna per Raffaella Durso. Entrambi impiegati al Comune di Napoli, erano fidanzati, ma da tempo avvenivano frequenti scenate di gelosia ed oggi i due, durante la proiezione, ingaggiarono un'ennesima discussione a conclusione della quale l'Angelino, estratta di tasca la pistola, l'ha puntata sulla fidanzata sparandole al petto; si avvicinava poi l'arma all'orecchio destro, facendo partire [...]

De Gasperi preferisce affrontare subito l'opposizione

Su richiesta del Governo il dibattito ha inizio oggi

Una terza mozione di sfiducia: quella di Saragat

ROMA, 25 — Scoccimarro non si aspettava, quando tornò a sedersi, oggi, alla Costituente, dopo aver proposto che il dibattito sulle mozioni di sfiducia avesse inizio martedì 30, non s'aspettava che in quel momento si sarebbe aperta una porta per lasciar passare De Gasperi. Il Presidente del Consiglio entrò nell'aula, raggiunse il banco del Governo, chiese la parola e disse che, se si doveva discutere una mozione di sfiducia, era meglio, addirittura, non rimandarla troppo: dopo le agitazioni che si sono sviluppate nei giorni passati e dopo la presentazione di mozioni di sfiducia che indicano che si vuole rovesciare il Governo, gli sembrava doveroso, egli ha detto, che i promotori di questa azione non la strascichino rimandandola di giorno in giorno. Il Governo è pronto, dal canto suo, ad affrontare subito la discussione.

Scoccimarro protesta: parlando così, si mette in una luce non vera l'intenzione dei comunisti. Essi quindi accettano la richiesta del Governo: il dibattito abbia pure inizio domani stesso. E l'Assemblea approva.

Un colpo di scena? Sotto certi aspetti, sì, per quanto il ragionamento di De Gasperi non faccia una grinza e così pure quello di Scoccimarro (che aveva parlato di rimandare l'inizio a martedì per non aver subito il cammino interrotto dalla pausa domenicale). Ma, ragionamenti ufficiali a parte, si sa che tanto Governo quanto opposizione s'eran segretamente compiaciuti sia del primo rinvio, suggerito dall'assenza di Einaudi, sia del secondo, ventilato nei giorni scorsi. Senonchè De Gasperi, trovato compatto intorno a sè il suo gruppo parlamentare, deve aver riflettuto che ogni giorno concesso all'opposizione era più prezioso agli avversari che a lui, ed ha tagliato corto. Alle mozioni di Nenni e Togliatti se n'è aggiunta oggi una terza, di Saragat, che ha voluto così staccarsi, come aveva ripetutamente annunciato, la sua dall'opposizione dell'estrema sinistra. La sua mozione di sfiducia al Governo dice che il P. S. L. I., considerata la gravità della crisi economi- [...] luppi della situazione internazionale, ritiene necessaria una nuova formazione di Governo, più rispondente di quella attuale agli interessi solidali della Nazione e delle classi lavoratrici.

Quale sarà dunque l'esito della battaglia che s'accende domani? Statistiche parlamentari alla mano, si potrebbe pronosticare a favore di De Gasperi una maggioranza di circa trenta voti (democristiani, liberali, qualunquisti e qualche indipendente); nel campo dell'opposizione dovebbero esserci, malgrado qualche monito abbia avvertito che ciò non accadrà, alcune astensioni.

Ma se la maggioranza fosse scarsa — altro interrogativo — De Gasperi si dimetterebbe? Tenterebbe un rimpasto? In taluni ambienti democristiani, più intransigenti, si vorrebbe che De Gasperi resista alle pressioni, riservandosi di compiere più tardi, di propria iniziativa, un allargamento ricorrendo ai saragatiani e ai repubblicani.

Di una sola cosa, comunque, si può essere certi: che nei giorni delle discussioni sarà facile veder De Gasperi soffermarsi tra gli ambulacri del Viminale e di Montecitorio con l'uno o l'altro degli avversari meno «feroci»: e la sua abilità manovriera riuscirà certamente ad allontanare da un'esplicita azione contraria deputati di quei gruppi che non sono irreggimentati nella ferrea disciplina socialcomunista. La minaccia di una crisi senza vie d'uscita che potrebbe provocare una carenza di cui qualcuno potrebbe approfittare, peserà certamente sui pensosi saragatiani e sui repubblicani.

[...] stabilito il perfetto accordo fra di noi. Abbiamo troppi dati sulla situazione e su ciò che il Governo ha fatto per temere una discussione formale. Dal momento che ci fanno discutere la questione economica, noi del Governo vogliamo prendere l'occasione per mettere tutto in piazza e dire ciò che abbiamo fatto, ciò che abbiamo in programma e ciò che ancora abbiamo da fare.

«Se nel corso del dibattito — ha concluso De Gasperi — salteranno fuori delle persone che dimostreranno di saper fare meglio di noi, bene; comunque l'Assemblea costituente deciderà sulla fiducia o sulla sfiducia al Governo. Non si tratta di sommare dei numeri, ma di avere un Governo che sia il più atto a risolvere i problemi economici ed a salvare il Paese».

Nel corso della discussione, l'atteggiamento del Governo sarà di non premere per un ampliamento della stessa o per una sua restrizione, per rispettare così la volontà della Assemblea.

De Gasperi ai giornalisti

Si coglierà l'occasione per mettere tutto in piazza

ROMA, 25 — Il Presidente del Consiglio ha fatto questa sera alcune dichiarazioni ai giornalisti sulla riunione tenuta stamane con i Ministri tecnici. «Abbiamo esaminato — egli ha detto — tutti i problemi economici e finanziari del Paese in vista del prossimo dibattito politico all'Assemblea costituente e abbiamo [...]

Giannini riconfermato Presidente dell'U. Q.

ROMA, 25 — Il Congresso nazionale dell'Uomo qualunque ha confermato all'unanimità Guglielmo Giannini a Presidente del fronte.

Gli onorevoli Bencivenga e Lagravinese sono stati nominati Vicepresidenti; l'on. Venditti Presidente della Corte nazionale di disciplina dell'U. Q. Nel corso della riunione odierna, alla quale assisteva anche un osservatore della Ambasciata britannica, un deputato qualunquista, Vilardi, che aveva inviato le dimissioni dal fronte, ha chiesto di rientravi e, salito sul palcoscenico, ha abbracciato Giannini fra gli applausi dei congressisti.

Crollo di un muro all'Ambasciata inglese

ROMA, 25 — Alle 16 di oggi a seguito delle piogge dei giorni scorsi si verificavano dei cedimenti di terreno nel luogo dove sorge il palazzo dell'Ambasciata inglese in via XX Settembre. Come si ricorderà il palazzo fu a suo tempo gravemente danneggiato da un attentato dinamitardo. I vigili del fuoco accorsi sul posto hanno provveduto affinchè non si interrompesse il traffico. Nel frattempo crollava un pezzo di muro, travolgendo anche i fili ad alta tensione della linea ferroviaria. Mentre gli operai della ATAG provvedevano a ripristinare le linee i vigili hanno compiuto la demolizione dei muri pericolanti.

Molte tesi in contrasto sul Senato della Repubblica

Animata battaglia alla Costituente

ROMA, 25 — La seduta di oggi pomeriggio alla Costituente è stata tutta una vivacissima battaglia piena di imprevisti e di emozioni. Oggetto l'art. 55 della Costituzione, cioè la composizione del Senato. Erano presenti più di quattrocento deputati, numero mai raggiunto da quando si è aperta la nuova sessione. Ai quindici emendamenti illustrati ieri, altri due se ne sono aggiunti oggi. L'on. RUINI ha poi riassunto mirabilmente le critiche mosse al progetto, ribadendo il punto di vista della Commissione compilatrice dell'articolo, ma riconoscendo che per orientarsi fra tante difficoltà e tanti pareri contrastanti occorrerebbe una bussola.

Il Presidente TERRACINI ha comunicato che prima di passare alla votazione degli emendamenti occorreva mettere in votazione due ordini del giorno, uno del P.S.L.I. e un altro a firma di Nitti, Togliatti, Molè e Russo Perez. Il primo dice che le elezioni a senatore devono avvenire per circoscrizione regionale con il sistema proporzionale; il secondo invece afferma che tali elezioni devono avvenire con il sistema uninominale senza fare alcun riferimento alle circoscrizioni regionali.

Ne è venuto fuori un dibattito vivacissimo, che è durato per un'ora e mezzo ed ha naturalmente scaldato gli animi. I democristiani sostenevano che i due ordini del giorno non potevano essere messi in votazione, i comunisti viceversa. La sostanza della questione sta nel fatto che i due ordini del giorno erano drastici nella loro formulazione e una volta che fossero stati approvati o respinti, l'art. 55 sarebbe stato bell'e risolto, mentre senza questa votazione si sarebbe potuti giungere passo a passo a formule più concilianti.

Alla fine non si è giunti ad una conclusione; anzi come conclusione ai due ordini del giorno se n'è aggiunto un terzo, quello dell'on. PERASSI, del partito repubblicano, sottoscritto anche da numerosi e autorevoli deputati democristiani. Questo sostiene che i senatori devono essere eletti per un terzo dai consigli regionali e per il resto da delegati eletti a loro volta da elettori, elezione questa che con termine tecnico si chiama di secondo grado.

Alle 18 si è iniziata la votazione con scrutinio segreto sull'ordine del giorno Perassi, e tutti hanno tirato un sospiro di sollievo, che però si è rivelato prematuro. Infatti cinque deputati, eccitati dalle due battaglie precedenti si sono confusi, anche perchè l'ordine del giorno Perassi è stato posto in votazione diviso in due parti e quindi con quattro urne, due bianche e due nere. Quei cinque deputati, che non si sa chi siano, perchè il voto era segreto, anzichè mettere una pallina per urna, secondo il loro punto di vista, ne hanno messo in una stessa urna due, tre o addirittura tutt'e quattro. Al momento della conta, l'errore è saltato fuori.

Comunque le due parti dell'ordine del giorno Perassi risultavano respinte e per uno scarto di voti maggiore di cinque. E' valida o no questa votazione? Ecco il problema ed ecco il tema della terza battaglia, svoltasi sempre in un'atmosfera accalorata. PICCIONI, quasi solo, sosteneva che la votazione per regolarità doveva ripetersi, anche se lo scarto dei voti era superiore a 5, cioè a quello dei voti di que' cinque deputati che si erano confusi. Gli altri, dicevano di no.

Alla fine si son rimessi tutti, dopo che già erano volate parole grosse, alla decisione del Presidente, che ha ritenuto la votazione valida. L'ordine del giorno Perassi era respinto.

Discorsi irredentisti nell'Arena di Pola

L'autocolonna cèca è ripartita per Praga

INCENDIO a 2000 metri

Un incendio, presumibilmente appiccato da imprudenti pastori di mandrie, divampa da alcuni giorni nelle foreste di Cogne, a quota di circa 2000 metri. Attiva ferve l'opera per circoscrivere le fiamme che minacciano di distruggere secolari pinete.

MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

E' stata inaugurata a Firenze la 15.a mostra-mercato nazionale dello artigianato, dopo sette anni di interruzione. Il numero degli espositori è di 700.

IL PORTO DI NAPOLI

Per l'estate del 1948 è previsto il completamento di tutta l'attrezzatura del porto di Napoli, che per quell'epoca potrà riprendere la sua piena efficienza. Intanto si apprende che al più presto entreranno in funzione quattro nuove gru delle 22 in costruzione.

SFIDA AI MEDICI

Una singolare sfida senza precedenti sarà lanciata ai medici dai «guaritori», da coloro cioè che hanno dimostrato di saper guarire senza ricorrere a cure positive mediche. Essi si riuniranno prossimamente a Roma a congresso e rivolgeranno ai medici questo invito: portateci i malati inguaribili e noi li guariremo.

MULTE D'OGGI

Una multa eccezionale — 20 milioni di lire — è stata comminata, oltre ad un anno di reclusione e al sequestro del prodotto, dal Tribunale di Udine a tale Virgilio Rovere, che nel luglio scorso aveva trebbiato, senza denunciarli, 360 quintali di grano

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso (in parentesi il corso del giorno precedente): Rendita 3.5%, 74 (74.25), Rendita 5%, 79 (79.80), Redimibile 3.5, 65 (66), Redimibile 5%, 82.00 (82.50), B. Tesoro 5% 1948, 98.80 (—), Iri 4.5, 420 (423), Iri Mare 4.5, 941 (930), Iri Ferro 4.5, 960 (955).

Azionari: Centrale 9810 (9980), Generali 17900 (18250), Ras 6000 (6600), Bastogi 4500 (4730), Rubattino 735 (730), Cotonif. Cantoni 39800 (41000), Valticino 6100 (6400), Olcese 63000 (—), De Angeli 38200 (39500), Cucirini Cantoni 27400 (27500), Rossari e Varzi 17500 (18500), Tosi 4500 (5000), Cotoniere Merid. 5750 (5850), Unione Manifatt. 215.000 (212.000), Lan. Gavardo 5100 (5400), Lan. Rossi 39500 (—), Fisac 1630 (1830), Fibre 2690 (2620), Snia 17700 (18350), Finsider 1480 (—), Ilva 345 (350), Catini 655 (678), Ansaldo 720 (730), Breda 790 (800), Bianchi 1090 (1150), Isotta 270 (280), Fiat 1980 (2140), Franco Tosi 458 (495), Sade 1190 (1300), Cieli 2000 (2150), Edison 3575 (3740), Esticino 2130 (—), Sip 1335 (1395), Vizzola 3150 (3520), Merideletrica 714 (728), Ovesticino 1400 (1440), Terni 502 (525), Unes 440 (455), Teti A 3400 (3530), Eridania 15700 (—), Anic 2142 (2205), Saffa 1730 (1830), Rumianca 498 (539), Aedes 3330 (3300), Beni stabili 5000 (4990), Burgo 5100 (5360), Ginori 3750 (3850), Ciga 1900 (1890), Pirelli It. 4500 (4680), Pirelli e C. 4430 (4520).

La quota azionaria ha risentito in modo particolare della pesantezza odierna del mercato. La scarsità di affari, la continua pressione delle vendite di sistemazione hanno depresso il mercato per tutta la seduta con chiusura ai minimi della giornata. Le poco liete ulteriori restrizioni nei crediti mantengono la borsa in uno stato continuo di incertezza e di sfiducia, precludendo ogni possibilità di ripresa.

Sensibili sono state le perdite per i principali valori capogruppo. Discretamente attivo il settore fondi di Stato, con variazioni in più e in meno per le rendite e redimibile. Dopoborsa sempre calmo.

BORSA DI TRIESTE

Generali 18100 (18000), Assicuratrice 8600 (—), Infortuni 17800 (—), Ras 6800 (6300), Gerolimich 1700 (—), Martinolich 1950 (—), Istria Trieste 3900 (—), Lussino 2500 (—), Bastogi 4780 (4680), Premuda 6600 (—), Tripcovich 7000 (—), Triestina Tram 640 (—), Ampelea 650 (—), Arrigoni 320 (—), CRDA 705 (—), Cementi Isonzo 185 (—), Lavanderia 1600 (—), Terni 538 (525), Ilva 370 (350).

CRONACA DELLA CITTA'

IN VIGORE DA LUNEDI' PROSSIMO

Riduzione del 35 per cento sui consumi dell'energia elettrica

Il computo va fatto sulla media degli ultimi mesi - Norme per l'industria, gli esercizi pubblici, i privati - Scongiurati i licenziamenti

Ieri, nel palazzo «Crda», il cap. I. W. L. Butcher, facente funzioni di capo della Divisione industria, ha riunito i rappresentanti della stampa, per comunicare il programma di restrizioni sui consumi dell'energia elettrica. Lo ufficiale, dopo aver illustrato le disposizioni ministeriali della Repubblica italiana, relative ai provvedimenti presi per fronteggiare l'attuale deficienza di energia elettrica, ha spiegato il testo del decreto, che più sotto riportiamo, e che avrà la decorrenza dal 29 settembre p. v. Il principio basilare del provvedimento è di disciplinare i consumi in modo da evitare interruzioni nella fornitura di energia elettrica nel T.L.T. Le limitazioni devono portare ad una contrazione del 35 per cento nei consumi, rispetto alla media dei prelievi degli ultimi mesi.

La deficienza elettrica è, ormai, un fatto doloroso, a cui si potrà rimediare solamente fra un paio d'anni, allorchè nuovi bacini idroelettrici saranno approntati. E' dal 1941 che non si costruiscono nuovi impianti idrici e non è stata ancora completata la ricostruzione di quelli distrutti per fatti bellici, mentre il consumo di energia è aumentato in ragione del 9 per cento annuo, sia per la maggiore attività industriale, quanto per la crisi del carbone. Ed è ancora da notare che da tre mesi non pioveva e che perciò i bacini di accumulazione sono quasi tutti vuoti.

Le industrie triestine dovranno pertanto sistemare i consumi senza interrompere i lavori. «Non dovranno venir licenziati degli operai, ha detto il cap. Butcher, e il G. M. A. provvederà la nafta per la fornitura dei gruppi elettrogeni esistenti presso certe industrie». E' necessaria pertanto una rigida disciplina nei consumi, se si vuole che la tensione elettrica rimanga normale e che non vi siano interruzioni di corrente. Per quanto riguarda l'acqua, il cui sollevamento è fatto con mezzi elettrici, il G. M. A. metterà dei gruppi di generatori nelle stazioni di sollevamento. Peraltro, un rimedio alla deficienza elettrica si avrà con l'assicurata erogazione di gas, che, a partire dal 15 ottobre, avrà la durata minima di 18 ore giornaliere. Comunque la fornitura di carbone da gas è assicurata fino a tutto il gennaio 1948. Diamo ora un sunto del decreto sulle limitazioni in vigore da lunedì 29 corrente.

L'uso della corrente elettrica è proibito per i seguenti scopi: a) produzione di vapore; b) fornaci elettriche (se si hanno a disposizione altri mezzi); c) riscaldamento di esercizi pubblici, luoghi di ritrovo, locali notturni, sale da ballo, alberghi, cinematografi, teatri, bar, restaurant, negozi abitazioni private, laboratori, uffici ed impianti industriali; d) illuminazione di atrii e scale, sia di edifici pubblici o privati, dall'alba al tramonto; e) illuminazioni pubblicitarie o insegne commerciali; f) tutti i riflettori, eccezione fatta per quelli usati per scopi di sicurezza (porti, recinti ferroviari, ecc.).

I consumatori di energia elettrica nominati nel presente articolo dovranno limitare il loro consumo mensile alla percentuale sotto elencata: a) industrie, 65 per cento rispetto alla media dei consumi di maggio, giugno e luglio 1947. Per l'illuminazione il 65 per cento del loro consumo nell'ottobre 1946 (è da notare che nell'ottobre del '46 non c'erano ancora limitazioni di energia); b) ferrovie per industrie private, tranvie e filovie: 90 per cento per trazione e 75 per cento per usi ausiliari del consumo di maggio, luglio 1947; c) l'illuminazione stradale: i consumi per ottobre e febbraio non dovranno oltrepassare la media dei consumi di maggio, giugno e luglio 1947. Il 135 per cento di questo consumo dal 1.o novembre fino al gennaio 1948; d) alberghi, restaurants, caffè, bar ed altri locali pubblici in genere, il 65 per cento del loro consumo nell'ottobre 1946; e) teatri, cinematografi, parchi di divertimento ed altri locali adibiti a spettacoli pubblici, 75 per cento di prelievo rispetto della media di consumo di maggio, giugno e luglio 1947. Per l'illuminazione il 65 per cento del loro consumo nell'ottobre del 1946; f) sale da ballo, circoli sportivi, locali notturni in genere, il 50 per cento del loro consumo nell'ottobre 1946, per l'illuminazione soltanto. Eccezioni: mulini, panetterie, servizi di sanità, che pertanto vorranno ridurre i loro servizi ausiliari al minimo possibile.

Il consumo mensile per fabbricati pubblici, uffici pubblici e privati resta fissato: a) per l'illuminazione, il 65 per cento del loro consumo nell'ottobre 1946; b) per altri usi il 65 per cento della media totale di maggio, giugno e luglio 1947. Il consumo complessivo per i negozi, vetrine, mostre, ecc. sarà compreso nel 65 per cento del consumo dell'ottobre 1946, con l'obbligo addizionale di limitare a 3 lampadine di 40 watts cadauna l'illuminazione di ogni mostra e dell'ambiente interno. Nessuna illuminazione sarà permessa durante il giorno o nei giorni festivi. Per quanto riguarda l'uso di energia elettrica da parte di utenti privati per luce ed usi domestici il consumo sarà limitato a 35 kwh. al mese; a 120 kwh. al mese per cucine elettriche; 100 kwh. al mese per l'acqua calda; per ogni singola famiglia composta di quattro persone o meno, mentre per ogni persona in più si aumenterà il consumo di 25 kwh. fino ad un massimo di 300 kwh al mese. Detti consumatori che abbiano una cucina a gas, non saranno autorizzati ad usare la corrente elettrica per cucinare dopo il 15 ottobre 1947. Inoltre sarà proibita l'illuminazione nell'interno od all'esterno di case private per insegne luminose o illuminazione non necessaria.

I consumatori industriali distribuiranno in tale misura le loro ore di consumo in modo da non creare dannosi sovraccarichi durante le ore di punta e dovranno proporzionare il loro consumo settimanale a quello mensile, a loro concesso. Se questo ordine non riuscirà nell'intento di ottenere un risparmio nell'energia elettrica, o ammesso che le condizioni di servizio siano tali da richiederla, l'energia elettrica subirà delle interruzioni e nuove misure più drastiche verranno prese.

Gli ospedali e gli ambulatori verranno esentati da tutte le restrizioni previste da quest'ordine, dopo richiesta presentata al Commissario di zona. Qualsiasi stabilimento, ente o individuo privato può, in caso di pubblica sicurezza o per ragioni di salute pubblica, venir esentato completamente o in parte da queste restrizioni, presentando domanda scritta al Commissario di zona. Servizi di carattere pubblico non previsti da questo ordine sono esenti da restrizioni (telefoni, ecc.).

Ogni persona che contravvenga a detto ordine potrà venir punito con la immediata sospensione dell'energia elettrica per i locali e gli stabilimenti da lui occupati per il periodo di una settimana per la prima contravvenzione, di due settimane per la seconda o susseguenti infrazioni.

I funerali del primario Manzutto

Con la commossa partecipazione di colleghi e di amici, tra i quali i primari dell'ospedale e di un largo stuolo di cittadini, hanno avuto luogo ieri i funerali del primario oculista Giuseppe Manzutto. Partendo dall'abitazione di via Roma 22, il mesto corteo ha raggiunto per la cerimonia funebre la chiesa di S. Antonio Taumaturgo, sostando quindi dinanzi all'edificio che vide per tanti anni l'illustre, quanto modesto concittadino, instancabilmente intento all'esercizio della sua nobile missione. Il direttore dell'ospedale, prof. Lapenna, ha rievocato con commosse parole la luminosa figura dello Scomparso, che fu sorretto da una perfetta preparazione di scienziato e da un generoso cuore di apostolo.

Dopo aver affermato che l'opera del primario Manzutto rimane tra le bianche pareti dell'ospedale tangibile e perenne, il prof. Lapenna ha così concluso il suo toccante saluto: «Addio, primario Manzutto: il rimpianto per la tua perdita non è riparabile, ma nel ricordo dei tuoi occhi chiari ed acuti, del tuo viso buono e sereno, e soprattutto del tuo saggio operare, è il nostro conforto. Il tuo spirito è in pace, poichè tu hai bene meritato della Patria e dell'Umanità».

Esami di radiotelegrafisti a Venezia invece che a Trieste

La Scuola di radiotelegrafia «G. Marconi» rende noto che il Ministero delle Comunicazioni ha comunicato il trasferimento della sede degli esami di radiotelegrafisti da Trieste a Venezia. Pertanto gli esaminandi che dovevano presentarsi agli esami, sessione ordinaria 1947, il 30 settembre alle 8. presso la locale Direzione Sup. P. T., dovranno invece presentarsi alla medesima ora e data presso la Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Venezia per le prove scritte.

* ASTERISCHI

OMAGGIO A MONS. TAMARO

Un gruppo di vecchi scolari — ormai magistrati, avvocati, medici, professori — a nome di molti e molti altri, s'è recato ieri da mons. Giusto Tamaro, per porgergli, assieme alle espressioni di rallegramento e d'augurio per i suoi sessant'anni di sacerdozio esemplare, un tangibile segno d'immutato affetto: una veduta del Grubissa, nella quale campeggia il duomo di Pirano. Il venerando prelato li salutò con parole cordiali e commosse, ricordando il mutuo amore che corse sempre fra i suoi discepoli e lui; gli antichi alunni gli dissero che era impressa per sempre nei loro cuori la cara e buona immagine paterna del sacerdote e maestro, che aveva dato loro l'insegnamento più efficace: l'esempio del culto del dovere, dell'amore e della fede serena. E mons. Tamaro ha fede di poter tornare un giorno serenamente nella sua Pirano, a pregare in quel duomo ove disse la sua prima messa.

IL CIRCOLO DOMENICO ROSSETTI

E' sorto a Trieste il Circolo Domenico Rossetti, il quale si ripromette un vasto programma di conferenze, concerti, letture, conversazioni e attività sportive. Il Consiglio direttivo invita la cittadinanza a dare appoggio alla nuova iniziativa. Domenica scorsa, è stata consegnata la tessera di socio onorario al conte ing. Domenico Rossetti de Scander, nipote dell'illustre concittadino.

Coke per riscaldamento destinato alla popolazione

La Camera di Commercio di Trieste comunica che, grazie all'interessamento del G.M.A., si conta di poter effettuare una distribuzione di coke per riscaldamento alla popolazione del Comune di Trieste. [illegible]

La protesta dell'O. dei Giornalisti per l'aggressione al dott. Garzia

Il C[illegible] Giorn[illegible] [illegible]

LO SPORT

Il tribunale dei calciatori

I giovedì del campionato — Anticipato inizio delle partite — Le squalifiche

MILANO, 25 — La Lega nazionale calcistica [illegible]

Novara - Edera non disputato

[illegible]

Le Missioni Paoline

[illegible]

Storia d'un ricatto fallito

"CONTATE MILLE PASSI e aspettate sulla panchina,,

[illegible]

... ed uscendo dal locale l'intelligente signora ebbe modo di fargli comprendere tutto. Immediatamente agenti della «Volante», al comando del loro dirigente, si portarono sul posto. La signora scese dal tram, raggiunse l'Obelisco ove però non c'era anima viva. Incurante del fatto di non trovare nessuno, la signora percosse i mille passi, raggiunse la panchina e si sedette aspettando. Passata mezz'ora e constatato che il ricattatore non si faceva vedere, la signora prendeva allora la via del ritorno. Giunta nei pressi dell'Obelisco essa notava allora un signore di circa quarant'anni, dall'atteggiamento strano, il quale, appena la ebbe scorta, le piantò gli occhi addosso in maniera molto significativa. La signora sedette su una panchina ed il tizio, guardando sospettosamente all'ingiro, mosse qualche passo per avvicinarsi a lei. Fu allora che gli agenti gli piombarono addosso, lo fermarono e lo tradussero alla Centrale. Qui lo strano signore, trovato tra l'altro privo di documenti, disse di venire da Roma e di non aver assolutamente a che fare con la losca faccenda nella quale si era trovato per caso coinvolto. Constatata la sua completa innocenza, il tizio è stato rilasciato.

Ancora per qualche altro giorno l'ingegnere è stato perseguitato da telefonate misteriose, che sono finite però la scorsa settimana. E' senz'altro da arguire che la scrupolosa vigilanza disposta dall'ispettore Barbaro avrà fatto desistere il ricattatore dal suo proposito.

ANNONARIA

Distribuzione pasta. La Sepral comunica che oggi ha inizio una distribuzione di pasta bianca A.M.G. per tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di grammi 1000 a persona. [illegible]

Versamento cedole di prenotazione del latte. [illegible]

Convocazione panificatori. [illegible]

SPETTACOLI

Il Quartetto vocale russo

Il popolo russo è quello che può vantare una tra le più ricche tradizioni musicali popolari, e ciò appare logico se si pensi che il canto è la forma d'espressione più semplice dei sentimenti, e che più tardi di molte altre genti i russi aprirono le porte ad una vera civiltà.

La musica russa è sorta quindi quasi inconsciamente ed è proprio per questa sua indipendenza da ogni formalismo e convenzionalismo che il canto popolare russo affascina e commuove con le sue spontanee e semplici melodie. E' un canto suggestivo ora quasi squadrato da ritmi secchi, ora accorato e nostalgico, prevalentemente d'intonazione religiosa o folcloristica, che ricorda le immense distese della terra semi-asiatica.

Ed in queste pure espressioni si ritrovano i germi della rinascita musicale slava dell'Ottocento, il cui merito spetta a Glinka, che per primo trasse risultati veramente artistici dalle melodie popolari della sua gente.

Il quartetto vocale russo, che ha presentato ieri sera al Verdi canti popolari della sua terra armonizzati da compositori russi, ha dato prova di una eccezionale fusione, facendo altresì spiccare le ottime doti dei singoli componenti. Particolarmente notate le qualità del tenore Denisoff, che ha dimostrato di avere una voce educatissima e di raggiungere con facilità nel falsetto le note più acute, e la voce brunita e possente del basso Kaidanoff. Dei brani eseguiti ricorderemo il «Salmo 87» di Glazounow, suggestivo per la sua intonazione liturgica, «I battellieri del Volga» di Pachoutine eseguita dal quartetto vocale in maniera superlativa come pure la dolce «Ninna-Nanna», di Tscherepnine, ed ancora l'«Arrivederci» di Glinka in cui il tenore ha messo in luce la lucentezza del suo canto.

Il violoncellista Mazzacurati al Ridotto

Benedetto Mazzacurati, ha offerto ieri al pubblico triestino un programma di musiche italiane, teso ad arco tra la fioritura del primo settecento, su cui si innerva la genesi del concerto grosso e si diffonde il virtuosismo solistico, ed il modernismo neoclassico di Casella. Conduttore, dunque, del concerto un filone di purezza musicale — ben conclusa dai purificatori «ritorni» dei moderni — cui ha fatto riscontro una nobiltà misurata e serena d'esecuzione, che ha dato risalto ancora una volta alle grandi qualità tecniche e interpretative dell'insigne violoncellista.

Dall'agile concerto in si bem. magg. di Boccherini, arricchito, senza magniloquenze deviatrici, dalle sue cadenze — mirabile l'adagio — Benedetto Mazzacurati si è adeguato con pieghevole consapevolezza all'arcaica bellezza dei tre canti per violoncello di Pizzetti, alla sonata in do maggiore del Casella della terza maniera, mirando sempre all'essenza delle composizioni ed ad un'alta preziosità stilistica. Completavano il programma la X sonata per violoncello del fiorentino Giuseppe Valentini e l'ariosa sonatina del contemporaneo Renato Fasano.

Precisa, attenta e vigorosa collaboratrice pianistica, la signora Teresa Zumaglini Polimeni. Successo fervido e applausi lunghissimi. Fuori programma un adagio chopiniano.

Il concerto si è svolto sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti.

Il pianista Benedetti Michelangeli al concerto diretto dal m.o Gracis

Domani, il sesto concerto sinfonico sarà diretto dal maestro Ettore Gracis con la collaborazione del grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

ORE DELLA CITTA'

★ In Prefettura, stanza 60, dalle 17 alle 19, verrà liquidato il premio di smobilitazione agli ex dirigenti e militi dell'Unpa secondo il seguente turno: 1.o ottobre: lettere A-B; 2 ottobre: C; 3: D; 4: E-F; 6: G, H, I, K, L; 7: M, N, O; 8: P, R; 9: S; 10: T, U, Z; 11: ritardatari.

★ La Messa in suffragio di Fiorello La Guardia, che doveva aver luogo domenica alle ore 12 nella Cattedrale di San Giusto, è stata sospesa.

★ I marittimi che faranno parte del Territorio Libero, e che non hanno ancora aderito ai precedenti inviti, si presentino in Capitaneria dalle 10 alle 13 con il libretto di navigazione e la carta d'identità nel seguente ordine: dal 3601 al 4200 il 29 corr.; dal 4201 al 4800 il 30; dal 4801 al 5400 il 1.o ottobre; dal 5401 al 6000 il 2; dal 6001 al 6600 il 3; dal 6601 al 7200 il 4.

★ Domani alle 19.45, in Corso Garibaldi 2, inizio dell'attività della Società ricerche metafisiche con la commemorazione del prof. E. Dolchieri. Ingresso libero a tutti.

Pagamenti al personale impiegato a Miramare

Il H. Q. Trust comunica ai borghesi impiegati a Miramare dalle Forze armate americane che gli arretrati saranno liquidati lunedì prossimo dalle 14 alle 16. Dopo tale data non ci saranno ulteriori pagamenti e le liste dei salari saranno rimandate all'ufficio italiano del Lavoro.

Le offerte per mamma Passerini

Per una tomba alla bambina Emilia Passerini. Abbiamo ricevuto: Da Fosca Moncini lire 300; Pollitzer Elly lire 100; da un tranviere della linea 2 che mercoledì all'arrivo a Servola ricevette dai passeggeri, quale manifestazione di simpatia lire 330 e con gentile pensiero le ha devolute alla famiglia Passerini. Somma lire 730. Importo precedente lire 6800. Totale lire 7530.

CAMERA DEL LAVORO

Sindacato igiene. Oggi alle 20 assemblea generale.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Cortile delle Milizie. 20.30: «Tempeste» con Annie Ducaux e Arletty. Bottega del vino: Seralmente concerto con ballo fino alle ore 2.
ROSSETTI. 15 Première di gala con «Maria Antonietta» con Norma Shearer e Tyrone Power.
SUPERCINEMA. Chiuso per restauro.
FENICE. 15: «Mister Smith va a Washington» con J. Arthur, J. Stewart.
FILODRAMMATICO. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30 (cassa 15): Terza settimana di strepitoso successo di «Balalaika» con Nelson Eddy e Ilona Massey. E' un film Metro che tutti devono vedere.
ITALIA. 16: «Il ladro di Bagdad», in tecnicolor, J. Duprez, C. Veidt.
ALABARDA. 16: «La conquista del West», Gary Cooper. Colosso Paramount.
IMPERO. 15.45: «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones e Josef Cotten. Un gioiello Paramount. Ultimo giorno.
VIALE. 15.45: «L'isola dei peccati dimenticati», I. Corradine. I visione.
MASSIMO. 16: «Arsenico e vecchi merletti», di F. Capra, con Gary Grant.
NOVO CINE. 16: «L'urlo della montagna» con C. Crawford e E. Furley. 1.a visione.
GARIBALDI. 15.30: «Nôtre Dame», dall'immortale romanzo di Victor Hugo con Charles Laughton e M. O' Hara.
MARE. 16: «Giacomo Sverdlov», grande capolavoro sovietico.
ARMONIA. 16: «Una ragazza per bene» con Deanna Durbin e F. Tone.
ODEON. 16: «L'inarrivabile felicità», Rita Hayworth e Fred Astaire.
SAVONA. 16: «Capitan Kidd», un capolavoro con Charles Laughton.
IDEALE. 16: «Le quattro piume», colosso a colori.
MARCONI. 16: «Il Ranch del mistero» con G. O' Brien, J. Herwey, e comica.
AZZURRO. 16: «Abbasso le donne» con Stanlio e Ollio.
RADIO. 16: «Vicende della vita» con Margaret Sullivan e Douglas Montgomery.
CENTRALE. 15: «C'era una volta un piccolo naviglio...», Laurell e Hardy.
VITTORIA. 16: «Lo scrigno dei sogni» con Viviane Romance e F. Villard.
ADUA. 15: «Il sole sorge ancora», film dell'oppressione nazifascista, con Massimo Serato. Ultimo giorno.
VENEZIA. Domani in seconda visione: «Il vendicatore del Texas».
BELVEDERE. 16: «Prigione di donne» con Viviane Romance; segue Incom.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21: «Abbasso la miseria!» con Anna Magnani, Rlento.
«ENAL» CIRCOLO ESTIVO, (Montecucco 10). 20.30: Trattenimento di danza.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 12.10: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.15: Canzoni. 13.30: Orchestra Verchi. 17.30: Fantasia musicale. 18: Orchestra Gallino. 18.25: Musica da ballo. 19: Lezione d'inglese. 19.30: Rassegna musicale. 20: Notiziario. 20.28: Concerto ritmo-sinfonico diretto da Nello Segurini. 21: Concerto sinfonico diretto da Arturo Basile. 22.5: Orchestra Cetra. 22.45: Assoli di fisarmonica.

RETE AZZURRA

Ore 8.10: Ricerche di connazionali dispersi. 13.15: L'accademia della radio. 13.47: Canzoni. 17.30: La voce di Londra. 18: Radiorchestra Gallino. 18.45: Concerto. 19.10: Orchestra Armoniosa. 20.28: Concerto ritmo-sinfonico. 21: Concerto sinfonico. 22.5: Orchestra Cetra, 22.30: «Il museo non è noioso».

STATO CIVILE

MORTI: Cuc ved. Ferfilla Elena, a. 87; Fabian ved. Stefancic Giovanna, a. 59; Vidali Pietro, 78; Stoper in Prinz Luigia, a. 65; Franceschetti in Vida Carolina, a. 82; Martini Antonia, a. 55; Pacor in Zollia Teresa, a. 89; Boltar Giovanni, a. 19; Bratti Liliana, a. 20; Iob Osvaldo, a. 73; Manzutto dott. Giuseppe, a. 78.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bralcov Ernesto, pescatore e Godina Maria, privata; Doria Fausto, pescivendolo e Fabro Liliana, casalinga; Bottari Ulderico, impiegato e Bouzon Amalia, impiegata; Mosca Fabiano, impiegato e Battisti Licia, impiegata; Cucek Carlo, muratore e Sillani Angelina, giornaliera; Piemontese Pietro, impiegato e Spongia Roma, commessa; Scheel Roberto, commerciante e Barbieri Neva, impiegata; Terzon Luigi, impiegato e Druzina Bernarda, sarta; Sedmak Giuseppe, magazziniere e Vovk Giuseppina, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 26, 16.6. Pressione: 761.2 in aumento. Oggi: Amanzio p. Il sole sorge alle 6.50, tramonta alle 18.52. La luna sorge alle 16.52, tramonta all'1.22.

---

† Il giorno 25 corrente, dopo brevi sofferenze ci lasciava per sempre il nostro amato

Cesare Bertozzi
ex trattore

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero la moglie ROSA, la figlia NERINA col marito DOMENICO SALERNO, i figli ROMEO con la moglie LIDIA, GUERRINO con la moglie ELDA e ODDO in unione ai nipotini SERGIO e GIORGIO ed agli altri parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 settembre 1947.

Nel trigesimo della morte dell'indimenticabile

Stefano Saponaro

domani sabato 27 corr. alle ore 6.45 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

LA FAMIGLIA

Nel V anniversario della morte, avvenuta a Xante per fatto di guerra, del marinaio

Giorgio Colautti

la FAMIGLIA lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 26 settembre 1947.

---

† Il 24 c. m. si è spenta all'età di 90 anni

Teresa ved. Zollia

Le figlie GISELLA ved. GANDINI e MERY BUZZIN assieme ai NIPOTI e PRONIPOTI ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 26 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di ANNA VIEZZI fu Luigi e fu Maria Vrabez maritata Nobile, nata a Trieste il 23 dicembre 1889, mancante dal 17 giugno 1915. Chiunque ne abbia notizie è invitato a comunicarle al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Proc. dott. Giovanni Tomasi